

Inaugurata la mostra su Calvino alla chiesa valdese di Felonica Po

## Riflessioni sulla laicità nel nostro Paese

Nel quadro delle iniziative legate alle celebrazioni del cinquecentesimo di Calvino si è anche organizzato un concerto di alto profilo musicale, complice l'harmonium restaurato

FABRIZIO ZERBINI

IN occasione del quinto Centenario della nascita di Giovanni Calvino (1509-1564), la Chiesa valdese di Felonica Po ha aderito all'iniziativa del Centro culturale valdese di Torre Pellice, inaugurando domenica 17 maggio, la Mostra itinerante dedicata al Riformatore. All'inaugurazione, avvenuta nei locali del Municipio, erano presenti varie personalità: il delegato della Tavola valdese Ruggero Mica, il sindaco di Felonica, altri sindaci della nostra zona, assessori, il consigliere provinciale Gianni Lotti.

Nel suo intervento, il delegato della Tavola ha richiamato il principio della laicità dello Stato, auspicando che sia i laici sia le varie religioni presenti nel nostro Paese possano esprimersi liberamente. Questo principio di laicità è stato ripreso dal consigliere Gianni Lotti, che, da buon conoscitore della figura di Calvino, ha affermato che per troppo tempo la sua personalità è stata trascurata e vittima di luoghi comuni. La storiografia moderna, ha continuato, dovrebbe ridargli dignità perché con il suo pensiero egli ha contribuito alla costruzione dell'Europa moderna. Lotti si è poi augurato che la mostra, che usa un linguaggio molto comprensibile, possa essere ripresa nel prossimo autunno, per coinvolge-

re il mondo della scuola.

Il programma celebrativo, iniziato il 18 aprile con una conferenza che aveva quali relatori il prof. Mario Miegge che ha parlato sul tema «Calvino e la città» e il prof Carlo Prandi di Suzzara, intervenuto su «Calvino e il borghese», è proseguito con un concerto dedicato al restauro di un vecchio harmonium, e si è concluso con altri due eventi: giovedì 21 maggio con un intervento del past. Emanuele Fiume sul tema «Calvino e l'Italia» e il venerdì seguente, a chiusura della mostra, con un concerto del maestro Jolando Scarpa con la «musica del periodo di Giovanni Calvino».

Desideriamo ringraziare quanti hanno collaborato e lavorato per la buona riuscita di questo evento: i relatori che hanno animato le no-

stre serate, il comune di Felonica, il Centro culturale valdese e in particolare Sara Tourn per la pazienza e il suo prezioso aiuto.

### L'harmonium

Domenica 3 maggio, nel tempio della chiesa valdese di Felonica Po, la Comunità ha voluto festeggiare il restauro di un vecchio *harmonium* («Alexandre et fils - della seconda metà del XIX secolo») con un concerto del maestro Carlo Barbierato, accompagnato alla tromba dal m° Enrico Roccatto. Barbierato, diplomato in Organo e composizione organistica, è docente al Conservatorio «Lorenzo Perosi» di Campobasso, ha pubblicato composizioni organistiche, è referente per la Regione Veneto per la catalogazione degli organi storici.



Un momento del concerto

Il maestro Roccatto, diplomato in tromba nel 1979 e perfezionatosi a Parigi con P. Thibaud, ha eseguito numerosi concerti e rappresentazioni liriche sotto la direzione di direttori d'orchestra quali Riccardo Muti, Lorin Maazel, Jeffrey Tate, ecc. Ha effettuato incisioni radiofoniche e televisive; ha collaborato con il teatro La Fenice di Venezia e con i «Solisti Veneti». Da alcuni anni si dedica alla composizione. Nel corso della serata sono state eseguite musiche tratte da J. Stanley, L. Boellmann, M. A. Charpentier (preludio al *Te Deum*) ecc. Notevole l'esecuzione tratta dalla colonna sonora del film *Mission*.

Di questo vecchio harmonium e della sua storia non possediamo informazioni. Dimenticato e abbandonato all'incuria per molto tempo, restaurato per iniziativa della nostra pastora Giusy Bagnato, incoraggiata in questa iniziativa dalla Tavola valdese, oggi la Comunità possiede uno strumento raro, a detta degli esperti, molto valido musicalmente. Desideriamo perciò ringraziare tutte le persone e le istituzioni che si sono prodigate e quanti, conoscendo la storia della nostra Comunità, sono in grado di fornire notizie attendibili sul nostro strumento. Un ringraziamento anche a Gianni Fratti, che ha curato la registrazione del concerto, ora disponibile anche su cd.

Chiesa battista di Genova

## La vita comune con il sostegno della Parola

ERMINIO PODESTÀ

LA comunità della Chiesa battista di Genova si è stretta attorno a Stefania Eyzantier e a Sergio Riccardo Espino De Leon che, dopo avere celebrato il matrimonio civile al Comune di Genova, hanno voluto testimoniare il loro desiderio di vivere insieme alla luce della fede e del loro reciproco amore, dopo essersi incontrati, conosciuti in Chiesa, e avere percorso lo stesso cammino di impegno e di dedizione nei confronti di Gesù Cristo.

Il pastore Mark Ord, dopo che con gioia ha accolto le promesse degli sposi, riferendosi alla Genesi ha detto che, come Adamo ed Eva dopo avere commesso il peccato si sono accorti di essere nudi e hanno stravolto la loro comunione, così il matrimonio oggi a causa del peccato finisce per stravolgere il suo scopo e gli

sposi interrompono la loro comunione che è quella di essere un corpo solo e un'anima sola.

Quindi, attualizzando un brano di Paolo ai Colossesi, ha detto che Stefania e Sergio entrando nella loro casa dovranno lasciare da parte fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi, e cupidigia e sostituire tutto ciò con sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di umiltà e amore vicendevole, affinché la pace di Cristo penetri nei loro cuori.

Le preghiere, alcuni canti di lode e di gioia interpretati da Han na, dalla Corale e da tutta la comunità hanno offerto un tono di fraternità e di festa al culto. Al termine della cerimonia religiosa la comunità con parenti e amici si è intrattenuta ancora con gli sposi per un rinfresco molto apprezzato.



Stefania e Sergio Riccardo davanti al pulpito

Chiesa metodista di Roma

## Tre nuovi entusiasti membri di chiesa

NOEMI DI MURO

DOMENICA 7 giugno la comunità metodista di Roma - via XX settembre ha accolto tre nuovi membri di chiesa: Maurizio Denaro, Eleonora Natoli e Gabriella Paolini. Con gioia e affetto abbiamo ascoltato le loro richieste di ammissione. Ci ha colpito l'intensità delle loro testimonianze. Esse ci hanno ricordato il senso più autentico dell'essere cristiani, il tradurre il proprio incontro con Dio nell'incontro con il prossimo attraverso la condivisione nella preghiera e nell'investimento dei propri doni in una dimensione comunitaria e sociale.

«Ho incontrato Cristo poco più di un anno fa - ha dichiarato Eleonora Natoli - Devo confessare che non avevo idea di chi fosse, non lo stavo neanche cercando. Inizialmente ero un po' confusa ma la lettura delle epistole di Paolo mi è venuta in aiuto e ho capito e ho creduto. Ho creduto in quel Gesù Cristo che è l'unica parola di Dio (...). In questa comunità di chiesa ho cominciato a pregare questo Cristo che desidera una chiesa inclusiva e universale, plurale nell'unità a cui tende. Una chiesa che sa accogliere i diversi doni, qualità e limiti offerti da ciascuno dei suoi membri e in questa chiesa vorrei continuare a pregare assieme...».

Maurizio, di origine cattolica, da 15 anni simpatizzante e attivo nella vita della nostra comunità, raccontando la sua esperienza ha spiegato: «In questi anni ho potuto riscoprire valori che credevo perduti, come la fratellanza, la condivisione, il dare. Ho sentito la presenza del Si-

gnore nella generosità d'animo che pervade la Comunità. Ho partecipato con la Comunità all'ascolto della Parola del Signore e ho condiviso le gioie e i dolori dei miei fratelli in Cristo... Vorrei proseguire il mio cammino, guidato dalla luce della Parola, insieme ai miei fratelli e sorelle nel Signore».

Anche Gabriella partecipava da anni attivamente alla vita comunitaria. Perché allora chiedere l'ammissione? «Una risposta, ha dichiarato, penso di averla trovata nella parabola dei talenti. «A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone». Quell'unico talento sotterrato è la propria fede se non la si mette a disposizione degli altri, se la si tiene chiusa dentro di noi. Il proprio talento, il dono, qualunque esso sia, ha senso se è condiviso, se si fa fruttare, se si mette in gioco, se ci si mette in gioco. E allora ho deciso anch'io di mettermi in gioco. Voglio investirli i miei talenti (...) insieme a voi, facendo parte di questa comunità».

Ancora una volta il Signore ci ha sorpresi superando tutte le nostre aspettative... Lo ringraziamo per averci donato la fede e i talenti di Maurizio, Gabriella ed Eleonora e per aver risvegliato in ciascuno di noi il senso del nostro essere cristiani e membri attivi al servizio della nostra comunità.

Latinoamericani a Milano

## Il Lago Maggiore accoglie anche i battesimi

CARLO ZIBECCHI

IL fratello Elias Sosa, della Comunità Latino-americana della chiesa di Milano Piamonte, mi ha trasmesso una nota relativa alla giornata del 7 giugno scorso, con molte fotografie che egli stesso ha scattato in occasione dei battesimi avvenuti a sul Lago Maggiore nella località di Lido di Monvalle. Qui 55 persone si sono ritrovate sul lago e sei hanno dato testimonianza battezzandosi pubblicamente rendendo a tutti la testimonianza evangelica battista.

Prima dei battesimi la comunità ha tenuto il culto e, durante il culto, i sei fratelli e sorelle hanno comunicato la loro fede e hanno detto co-

me il Signore ha trasformato le loro vite. Questo «evento» mi ha ricordato che tantissimi anni fa (anche se io non ero ancora nato) i battesimi avvenivano nel fiume Lambro a Milano, davanti a Dio innanzitutto, e testimoniando la fede pubblicamente e certamente evangelizzando. Questo hanno fatto oggi i nostri fratelli latino americani...: si sono immersi in acque pubbliche proclamando la loro fede nell'unico Padre Nostro, il Signore.

La felicità e la gioia della giornata è culminata nella edificazione spirituale e nell'iniziare con il battesimo dei credenti una nuova vita a servizio delle persone che hanno bisogno.



(Foto di Elias Sosa Gonzales)

### CRONACHE DALLE CHIESE

RORÀ - L'evangelo della Risurrezione è stato annunciato al funerale di Ida Pavarin ved. Morel, morta a Torino all'età di 85 anni. Ai figli Claudio e Marco, alle loro famiglie e a tutti i parenti di Ida giungano le consolazioni del Signore ed il nostro affetto fraterno.

Mobilitazioni a Rovereto

## Oltre la paura, la Giornata del rifugiato

La «Giornata mondiale del rifugiato» (20 giugno) si è svolta anche a Rovereto, con l'appoggio del «Centro di educazione permanente alla pace» (Comitato associazioni per la pace di Rovereto), che con immediata e totale disponibilità ha organizzato ampia diffusione di volantini sulla campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro, offrendo inoltre la Sala del Centro per l'incontro che avrebbe avuto luogo il 20 giugno.

L'Ywca-Ucdg e il Comitato associazioni per la pace hanno promosso un incontro, moderatrice Erica Mondini, vicepresidente del Forum trentino per la Pace e i Diritti umani, che ha avuto come relatori Florestana Piccoli Sfreda, responsabile del locale Centro Ywca-Ucdg e della Sala valdese di Rovereto, e Paolo Rosà, dell'Intergruppo missionario decanale. L'incontro si è svolto il 20 giugno dalle 17 alle 19. Dopo le relazioni, molto intenso e partecipato il dibattito fra i presenti. Sono stati evidenziati i problemi di una non facile integrazione, che vuole comunque privilegiare l'accoglienza e il rispetto vissuti nella reciprocità, evitando di essere noi

«ospitanti paternalisti», ma reciprocamente in condivisione di diritti e doveri.

Si è insistito sulla necessità di combattere la paura, troppo spesso strumentalizzata. Si è deplorato con forza il recente episodio (di cui io ero subito stata informata dall'Imam di Trento, dr. Breighche, con il quale sono in contatto), di un «clandestino» che, da 15 anni in Italia e già espulso 3 volte, durante un controllo nella sala d'aspetto del Pronto Soccorso all'Ospedale di Trento, è stato prelevato e arrestato. Nessun medico è intervenuto. Sono stati inoltre distribuiti i *Permessi di soggiorno in nome di Dio* inviati dai Comboniani e ne sono state ampiamente spiegate le finalità. Altro materiale era già stato inviato dalla Fcei (adesivi contro la paura, manifestini, stampati).

Sono state raccolte le firme da consegnare al presidente della Repubblica, e a livello locale si è dedicata l'iniziativa al ricordo di una giovane mamma, Annalisa Sfreda, sempre in prima linea nelle battaglie per la giustizia, mancata a 25 anni di età in seguito a grave malattia: in questi giorni ricorreva il 30° anniversario della sua scomparsa.

**Nev**  
notizie evangeliche

agenzia stampa  
della federazione  
delle Chiese  
evangeliche

e-mail: nev@fcei.it

**Abbonamenti**

bollettino settimanale  
e-mail: euro. 20,00  
bollettino mensile  
su carta: euro. 30,00  
abbon. cumulativo  
settimanale+mensile euro. 35,00  
Versamenti sul c.c.p. 82441007 intestato a: nev-notizie evangeliche via Firenze, 38 - 00184 Roma  
tel. 06-4825120; fax. 06-4828728